

**CANTIERE NAVALE.** Oggi assemblea per disdire l'accordo sugli esodi volontari

## Dietrofront sui 140 esuberanti

**MICHELE GUCCIONE**

Palermo contro Roma. I sindacati locali (senza la Fiom) avevano firmato con la direzione aziendale del Cantiere navale un accordo per gestire in maniera volontaria i 140 esuberanti di personale, si sono dissociati dalle segreterie nazionali che, invece, hanno sottoscritto ieri a Roma (sempre con la contrarietà della Fiom) un'intesa con Fincantieri che contrasta con quanto concordato a Palermo. Oggi si riunirà l'assemblea per decidere il da farsi ma, come spiega Silvio Vicari, segretario regionale della Uilm-Uil, «con Fim-Cisl, Ugl e Failms-Cisal stiamo valutando addirittura se revocare l'accordo di Palermo. Noi avevamo concordato la volontarietà come requisito per accedere all'esodo incentivato, a Roma la volontarietà è stata rimossa».

«Nel nostro accordo – aggiunge Vicari – erano previsti due obiettivi: nuove assunzioni per il riallineamento ai livelli pre-crisi una volta raggiunti i previsti volumi di produzione, e la gestione degli esuberanti mediante il ricorso alla mobilità volontaria con incentivo per il prepensionamento. Quell'accordo rientra fra quelli inseriti nel decreto "milleproroghe" che consente di andare in pensione con il vecchio sistema. Invece l'intesa di Roma firmata dai segretari nazionali senza raccordarsi con noi, prevede la cassa integrazione a zero ore obbligatoria per tutti, e cancella la clausola sulle nuove assunzioni».

In dettaglio, il documento firmato a Palermo prevede il ricorso per due anni alla cassa integrazione in deroga a rota-

zione, con una punta massima di 470 unità. Ieri erano in Cig 118 operai, la media mensile è stata di 126. Dei 140 esuberanti, 30 hanno subito i requisiti per andare in pensione. Gli altri 110 hanno la facoltà di scegliere se accedere ad un periodo incentivato di ammortizzatori sociali (cassa integrazione e mobilità, oppure corsi di riqualificazione) fino alla pensione col vecchio sistema di calcolo.

L'accordo nazionale stabilisce invece che i 140 vanno in cassa integrazione a zero ore: sia chi ha i requisiti per la pensione, sia chi li matura in seguito, sia chi non può essere impiegato per motivi tecnici o per riorganizzazione. Non c'è più volontarietà, obiettano i sindacati locali, ma una costrizione ad andare in pensione col nuovo sistema penalizzante con somma di tanti periodi di Cig a zero ore.



PROTESTA AL CANTIERE NAVALE